

GAGOSIAN



HELEN FRANKENTHALER

Sea Change: A Decade of Paintings, 1974–1983

Inaugurazione: mercoledì 13 marzo, 18:00 – 20:00

13 marzo – 19 luglio 2019

Via Francesco Crispi 16, Roma

Helen Frankenthaler, *Shippan Point: Twilight*, 1980, acrilico su tela, 180.3 × 139.7 cm © 2019 Helen Frankenthaler Foundation, Inc./Artists Rights Society (ARS), New York

13 febbraio 2019

Disegna sull'intera superficie ed al suo interno, colorane alcune parti e trasformala in una specie di mare.
–Helen Frankenthaler

Gagosian è lieta di presentare a Roma una mostra di dipinti di Helen Frankenthaler, in concomitanza con l'esposizione dell'artista al Museo di Palazzo Grimani durante la Biennale di Venezia 2019.

Frankenthaler è da tempo riconosciuta come una delle più grandi artiste americane del Ventesimo secolo. Figura di punta della seconda generazione di pittori astratti americani del Dopoguerra, è famosa per il suo ruolo fondamentale nella transizione dall'Espressionismo Astratto al movimento Color Field. Con la sua invenzione della tecnica *soak-stain*, ha ampliato le possibilità della pittura astratta, rifacendosi a volte anche al figurativo e al paesaggio in modo unico.

Nell'estate del 1974 Frankenthaler affitta una casa a Shippan Point vicino a Stamford, nel Connecticut, affacciata sulle acque del Long Island Sound, segnando l'inizio di un importante

periodo di cambiamento nel suo lavoro. La mostra, intitolata *Sea Change*, comprende undici tele dipinte tra il 1974 e il 1983 fortemente influenzate dagli ampi panorami e dal movimento delle maree di questi nuovi paesaggi.

Una delle prime tele di quegli anni, *Ocean Drive West #1* (1974), si riferisce esplicitamente all'oceano con le sue bande orizzontali fluttuanti, che sembrano arretrare di fronte a una distesa blu trasparente. In *Jupiter* (1976) e *Reflection* (1977), le pennellate sono dense e verticali, e sembrano essere sul punto di dissolversi. In entrambi questi dipinti, i colori caldi della terra sono in contrasto con il blu-verde acqueo, evocando l'incontro tra terra e acqua. Le tele di grande formato *Tunis II* e *Dream Walk Red* (entrambe del 1978), esprimono un forte senso di calore, con densi strati di rosso scuro, rosa, cremisi, terra di Siena e rosso scarlatto. In questo periodo Frankenthaler lavora sul concetto di "fare di più per ogni immagine," per creare opere allo stesso tempo più complesse e complete.

In *Feather* (1979), *Omen* (1980) e *Shippan Point: Twilight* (1980) i colori si mescolano, si sovrappongono e si ripiegano l'uno nell'altro producendo sfumature morbide ed originali. I tocchi, i segni e i tratti di pigmento giallo di *Omen* preannunciano le successive tele orizzontali di dimensioni ambiziose: densi grumi e tracce di colore scuro su un fondo più chiaro in *Sacrifice Decision* (1981), o di colore chiaro su un fondo più scuro in *Eastern Light* (1982). Con *Tumbleweed* (1982), Frankenthaler inquadra questo approccio pittorico su un campo verde luminoso e compatto, allontanandolo dal riferimento ai valori atmosferici – di aria e acqua – per portarlo su un terreno più solido, come espresso dal titolo e dalla superficie verdeggiante. Questa tela, la più recente in mostra, testimonia il momento in cui Frankenthaler inizia a non pensare più all'acqua e immagina invece di spostarsi su una superficie piatta e resistente. Il solido sfondo verde è al contempo l'opposto e il risultato del processo iniziato con il fluido monocromo blu di *Ocean Drive West #1*. Una "specie di mare" torna sulla terraferma.

Helen Frankenthaler: Sea Change, quinta mostra di Frankenthaler presentata alla Gagosian dal 2013, è curata da John Elderfield, curatore senior presso Gagosian. La mostra sarà accompagnata da un catalogo illustrato con un saggio di Elderfield.

Pittura/Panorama: Paintings by Helen Frankenthaler, 1952–1992 a Palazzo Grimani, Venezia, sarà visitabile fino al 17 novembre.

Helen Frankenthaler (1928–2011) ha prodotto un *corpus* di opere il cui impatto sull'arte contemporanea è stato profondo e continua a crescere. I suoi lavori si trovano nei principali musei e collezioni di tutto il mondo e la sua carriera è stata oggetto di significative pubblicazioni che includono tre importanti monografie e numerose mostre istituzionali, tra le quali *Helen Frankenthaler: Paintings*, Jewish Museum, New York (1960); Whitney Museum of American Art, New York (1969); *Helen Frankenthaler: A Paintings Retrospective*, Modern Art Museum of Fort Worth, TX (1989; poi al Museum of Modern Art, New York nel 1989, e Los Angeles County Museum of Art e Detroit Institute of Arts, nel 1990); *Helen Frankenthaler: Prints*, National Gallery of Art, Washington, DC (1993); *Against the Grain: The Woodcuts of Helen Frankenthaler*, National Gallery of Australia, Canberra (2005); *Giving Up One's Mark: Helen Frankenthaler in the 1960s and 1970s*, Albright-Knox Art Gallery, Buffalo, NY (2014–15); *Pretty Raw: After and Around Helen Frankenthaler*, Rose Art Museum at Brandeis University, Waltham, MA (2015); e *Abstract Climates: Helen Frankenthaler in Provincetown*, Provincetown Art Association and Museum, MA (2018; poi al Parrish Art Museum, Water Mill, NY, Agosto 2019).

#FrankenthalerSeaChange

Ufficio Stampa

PCM Studio

Federica Farci | federica@paolamanfredi.com | +39 342 05 15 787

Gagosian

Matilde Marozzi | pressrome@gagosian.com | +39 06 4208 6498
